

Piano della Didattica Digitale Integrata

Premessa

L'ingresso della DDI non è soltanto una scelta dettata dall'attuale emergenza sanitaria in corso, ma anche e soprattutto dall'esigenza di un rinnovamento della scuola dovuto al velocissimo mutare degli strumenti tecnologici, e con essi le modalità, attraverso i quali interagiamo costantemente e sui quali si è ormai spostata ogni tipo di attività umana da quella lavorativa a quella ricreativa. Le tecnologie digitali sono ormai pervasive in ogni campo e ci accompagnano nel corso delle nostre giornate. Proprio per questo già da anni è stato varato il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) che spinge la scuola ad un aggiornamento sotto il punto di vista sia organizzativo che didattico. Si devono affrontare questioni relative a molti ambiti, si pensi alla privacy, al diritto d'autore, alle nuove modalità di erogazione dei servizi e della produzione di beni, al commercio, che vengono sempre più velocemente sollecitate dalle potenzialità delle tecnologie digitali e che erano inedite fino a pochi anni fa. Compito della scuola quindi non è tanto considerare la tecnologia come il centro del processo educativo, ma, da un lato promuoverne l'uso consapevole e critico con l'obiettivo di formare studenti quali utenti consapevoli, aggiornati e creativi e dall'altro fornire la conoscenza sulle molteplici applicazioni e funzionalità finalizzati a specifiche pratiche professionali. Il progetto educativo di Didattica Digitale, maturato dall'esperienza dei mesi precedenti, ha lo scopo di offrire una risposta efficace che possa sostenere l'esigenza di una didattica atta a promuovere un apprendimento attivo, favorire l'inclusione e la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento, formare competenze di cittadinanza digitale, e ultimo ma non ultimo affrontare situazioni eccezionali quali assenze prolungate, esigenze di recupero e in caso di nuova emergenza didattica a distanza. Per tutto quanto esposto il piano scolastico per la DDI non si pone come strumento suppletivo ma complementare alla didattica in presenza. La tecnologia può certo isolare, ma se ben usata può aprire nuovi spazi di collaborazione e di approfondimento, per questo è nostro compito mettere in condizione i nostri studenti di utilizzarla al meglio e di affrontare il mondo che li aspetta.

Obiettivi per le competenze digitali degli studenti

Sulla base della "Raccomandazione del Parlamento Europeo" (2006), che individua la competenza digitale tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente, e in linea con il momento storico di riferimento, è essenziale che gli studenti vengano educati ad un approccio consapevole e critico con la strumentazione digitale e con le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Data la centralità della tecnologia nella vita quotidiana e la pervasività di utilizzo di internet da parte degli alunni, diventa irrinunciabile che essi abbiano la padronanza della rete e delle risorse multimediali per lavorare in gruppo, per mettere in luce la propria creatività, per apprendere in modo interdisciplinare, per risolvere problemi e per esercitare il diritto di cittadinanza attiva. Il docente, che facilita tali processi, si propone, quindi, di perseguire le seguenti competenze trasversali:

- favorire le competenze digitali
- alfabetizzare all'informazione e ai media
- comunicare e collaborare digitalmente
- creare contenuti digitali
- utilizzare in modo responsabile il digitale, conoscendo i rischi e le normative legate alla privacy
- migliorare le competenze di problem solving
- permettere di orientarsi nel web, selezionando correttamente le informazioni e le loro fonti

La DDI, complementare alla didattica tradizionale, diventa uno strumento centrale per migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, tanto più utile durante l'eventuale necessità di tornare alle lezioni a distanza o nel caso si debba osservare un periodo di quarantena di una classe o di un docente. Alcune metodologie didattiche e gli strumenti innovativi offerti dal web possono, infatti, prevenire o ovviare alcuni dei problemi organizzativi di questo anno scolastico, ad esempio:

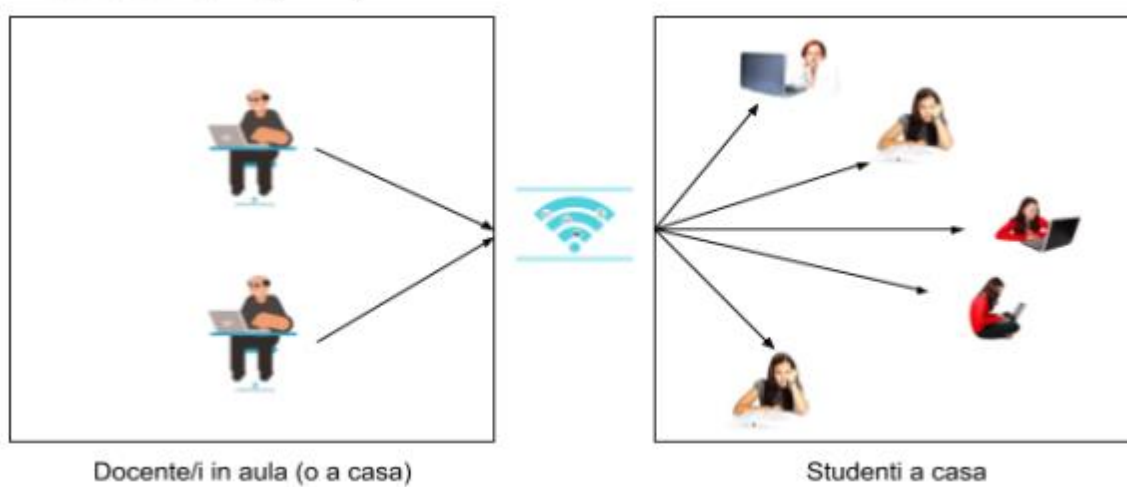
- la flipped classroom, ossia “classe capovolta”, permette la condivisione di contenuti anche asincrona e la possibilità di far lavorare gli alunni in autonomia, per vagliare la loro capacità di comprensione del testo, di approfondimento e di ricerca;
- il debate, che affonda le radici nella storia italiana e, in particolare, nella disputatio medioevale, è una metodologia che realizza una didattica dinamica e sviluppa lo spirito critico negli studenti che imparano a strutturare un discorso logico, lavorare in autonomia, parlare in pubblico, saper ascoltare.
- i lavori di gruppo o di cooperative learning, fondamentali per sviluppare la capacità di lavoro in gruppo, non potendo essere svolti in presenza, potrebbero spostare il setting di lavoro proprio in ambito digitale, tramite apposite piattaforme e tramite la condivisione di prodotti multimediali;
- la capacità di creare materiali multimediali permette di ampliare il ventaglio delle esperienze formative, di valorizzare le potenzialità creative degli alunni ed una facile condivisione dei prodotti finali con il gruppo classe e con il docente.

Casistiche di Didattica Digitale Integrata

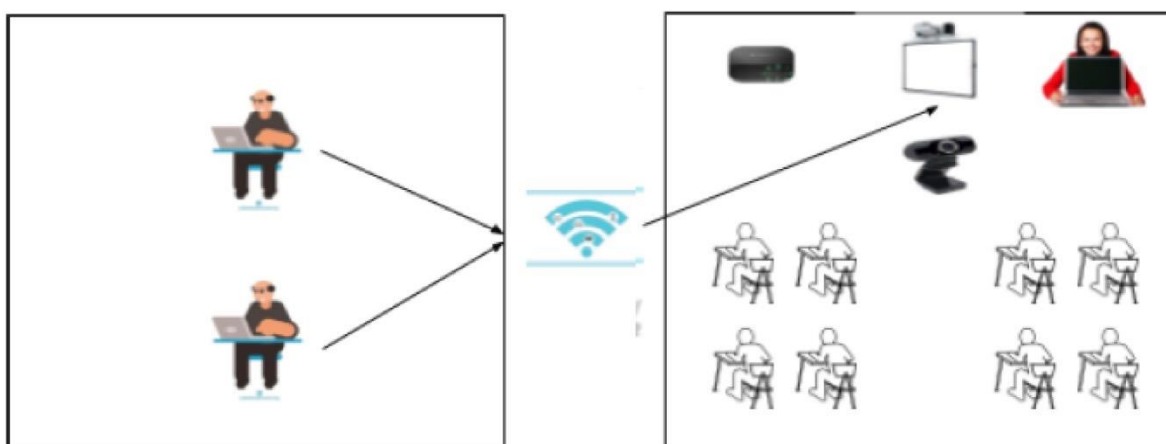
La didattica digitale integrata può essere realizzata a partire dall'esperienza maturata con la didattica a distanza. Tenendo conto del fatto che è comunque privilegiata la presenza a scuola di allievi e docenti, si propongono di seguito alcuni modelli, che fanno riferimento ai vari casi che potrebbero manifestarsi durante il corso dell'anno scolastico:

1. Didattica a Distanza (DAD) con docente collegato da casa o in aula e allievi collegati da casa (in caso di intera classe in quarantena o in caso di nuova chiusura).

1 - Didattica a distanza (DAD)

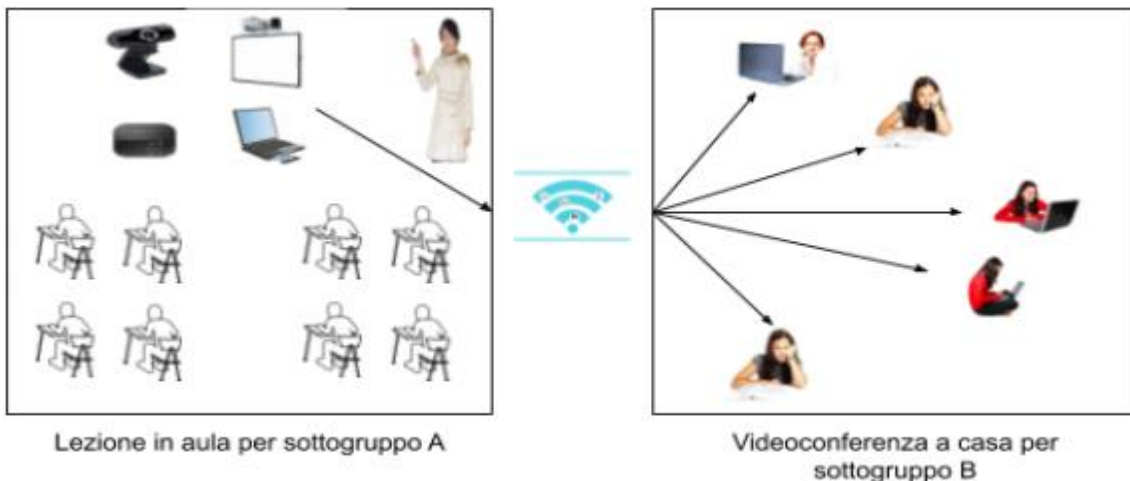


1a. Didattica a Distanza (DAD) con docente collegato da casa poiché in quarantena obbligatoria e allievi collegati da scuola vigilati da un altro docente di potenziamento.



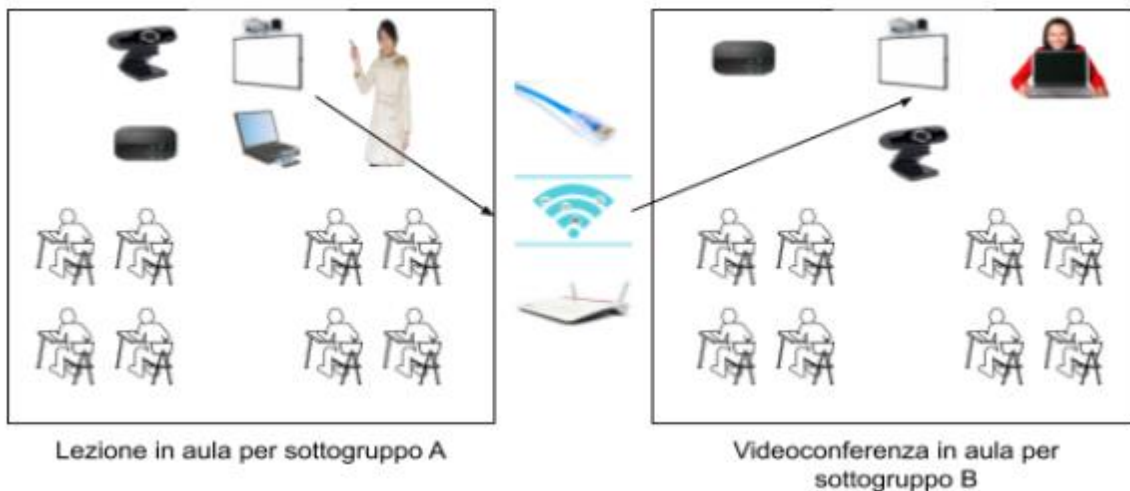
2. Didattica Digitale Integrata (DDI) con un docente in aula con un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo collegato da casa con la modalità videoconferenza;

2 - DDI - con un sottogruppo a scuola e un sottogruppo a casa

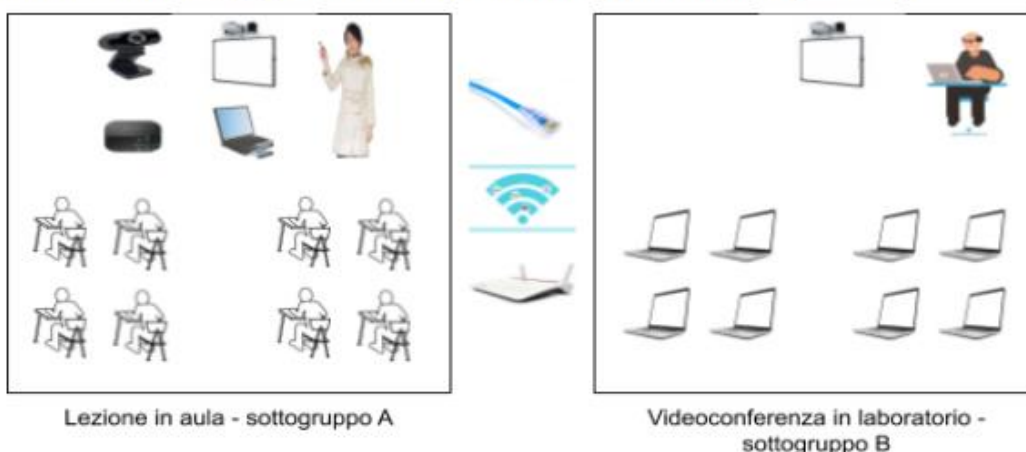


3. DDI con un docente in aula con un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo in un'altra aula (o laboratorio) con un altro docente tutor/facilitatore, comunque responsabile della vigilanza;

3a - DDI - con sottogruppi divisi in aule diverse (docenti in compresenza)

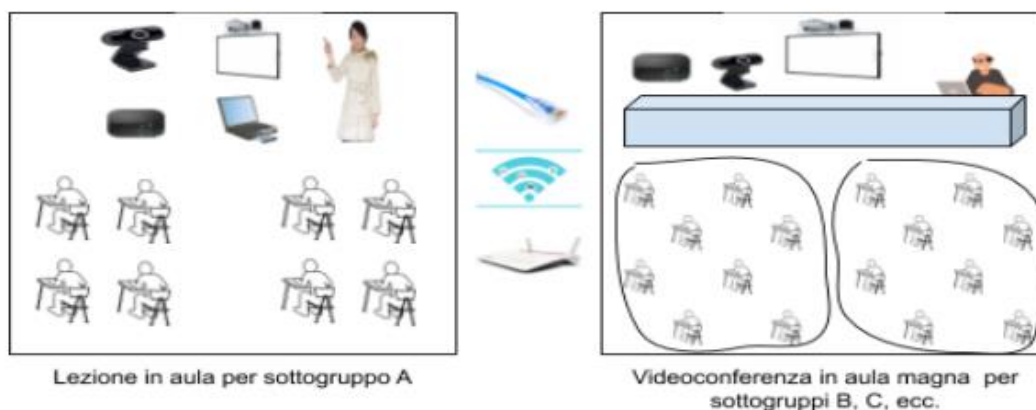


3b - DDI- con sottogruppi divisi tra aula e laboratorio (docenti in compresenza)

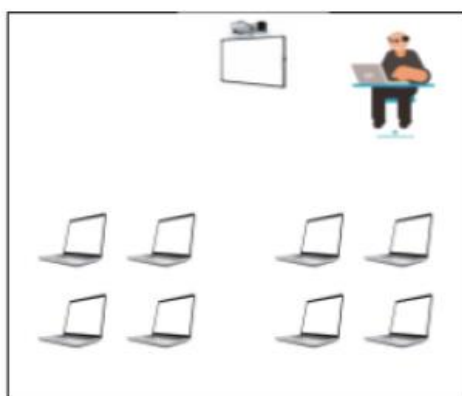


4. DDI con un docente in aula con un sottogruppo di allievi e altri sottogruppi in aula magna o in aule diverse adeguatamente spaziose

4 - DDI - con sottogruppi divisi tra aula e aule magna (docenti in compresenza)



5. DDI con docente in aula e gruppo di allievi in aula. Questa situazione ha come obiettivo quello di incrementare le competenze digitali degli studenti in riferimento alla singola disciplina d'indirizzo.



Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Come fare DDI cercando di andare incontro alle esigenze di personalizzazione degli alunni BES o con disabilità?

L'incertezza di questo periodo, legata soprattutto all'eventualità di ricorrere alla didattica a distanza, in questi casi si amplifica perché se da una parte la tecnologia è uno strumento di inclusione, pensando agli ausili tecnologici di aiuto a tutti i soggetti con disabilità per favorire la comunicazione e l'autonomia, dall'altra può anche diventare causa di emarginazione ed isolamento, se non si dispone di mezzi tecnologici adeguati o di sufficiente autonomia nel loro uso.

Poiché inclusione vuol dire soprattutto relazione è necessario creare una classe virtuale, dove ci sia incontro e compresenza, seppure virtualmente, tra tutti i compagni e docenti.

Questo tipo di network, di piccolo legame, dando la possibilità di mandare messaggi e di potersi parlare ed ascoltare, è fondamentale per mantenere e consolidare la relazione.

L'inclusione via web passa prima di tutto attraverso la disponibilità di dispositivi hardware dotati di applicazioni intuitive e accattivanti e di una valida connessione, in secondo luogo tramite la capacità, da parte dell'alunno, di utilizzarli autonomamente, senza dover ricorrere all'aiuto di un adulto o di altri. I dispositivi digitali sono fondamentali, sia a scuola che a casa, perché permettono di interagire con docenti e compagni, anche al di fuori dell'ambiente scolastico.

Il docente di sostegno, che è colui che offre la specialità per la disabilità, in coordinamento con gli altri insegnanti, si configura anche come un mediatore tecnologico, cioè colui che seleziona e propone attività multimediali per potenziare le capacità dell'alunno anche attraverso giochi ed esercizi che siano motivanti e divertenti.

Ovviamente le attività dovranno essere personalizzate ed adeguate alle capacità di ciascuno.

Possono essere create anche piccole classi virtuali con alunni con pari difficoltà che non sono in grado di seguire con profitto per tempi più o meno lunghi le lezioni della classe di appartenenza o perché seguono una programmazione differenziata o perché hanno difficoltà linguistiche come gli alunni stranieri.

La Valutazione

Anche la valutazione scolastica tradizionale nella didattica digitale assume nuove valenze, ponendo particolare attenzione sul processo di apprendimento, sulla motivazione e sul benessere degli studenti. La valutazione, configurandosi come formativa, guarderà all'intero processo produttivo, dovrà essere costante, garantire trasparenza e tempestività, privilegiando i seguenti aspetti:

- la disponibilità degli alunni ad apprendere e a collaborare con i compagni
- l'impegno, la partecipazione attiva e costruttiva
- la qualità dei processi attivati, l'efficacia del lavoro

- la progressiva conquista dell'autonomia e responsabilità personale e sociale
- il processo di autovalutazione

Inoltre, le tecnologie digitali agevolano la realizzazione di una comunicazione con le famiglie tempestiva e costante, necessaria ad assicurare quel dialogo tra scuola e famiglia attraverso cui costruire il percorso formativo di ciascun studente.

Analisi del fabbisogno e piattaforma web

Il percorso in oggetto, naturalmente dovrà essere costruito nel tempo, attraverso alcuni passaggi fondamentali, primo tra i quali un'analisi del fabbisogno della strumentazione tecnologica, della connettività e delle applicazioni software, sia della scuola nel suo complesso che degli alunni, e in modo particolare di coloro che non hanno opportunità di usufruire di un device di proprietà. Sarà necessaria, inoltre, l'individuazione di piattaforme web più idonee a rispondere a questa nuova sfida, sia per le funzioni proprie del registro elettronico che per lo svolgimento di videolezioni. In merito a queste ultime, dopo l'esperienza dello scorso anno, risultano già evidenti alcuni requisiti minimi che dovranno rispettare: la possibilità di poter tenere aperte tutte le telecamere dei partecipanti e di avere un buon audio nonostante il numero delle connessioni, la possibilità di oscurare lo schermo per garantire la privacy, sia dell'allievo che del docente, la possibilità di condividere e correggere documenti e di archiviare gli stessi in cloud. Un altro aspetto da dover tenere in considerazione è quello estetico-interattivo, infatti si è già sperimentato quanto sia importante che l'accesso e l'interazione siano quanto più possibile facili ed intuitivi. Una piattaforma adeguata ad un adolescente e in particolare agli alunni BES dovrebbe essere innanzitutto di facile utilizzo, in italiano e personalizzabile. Possibilmente dovrebbe avere un'interfaccia accattivante, giovanile e non troppo "seriosa", che permetta di creare classi, ma anche gruppi virtuali, anche includendo le famiglie, in considerazione del fatto che con studenti BES l'interazione costante con la famiglia è di grande importanza. Inoltre è necessario che permetta di creare verifiche e questionari, di realizzare e-book con contenuti multimediali e un sistema di comunicazione tramite post e messaggistica alunni docenti.

Formazione docenti

Risulta sempre più evidente quanto una formazione docenti condivisa sia tra le questioni prioritarie da affrontare, in particolare in merito a:

- l'utilizzo di tutte le potenzialità di una piattaforma
- la conoscenza di programmi software e di applicazioni didattiche utili alle varie discipline
- la conoscenza di modelli inclusivi per la didattica digitale integrata
 - la gestione della dimensione emotiva degli alunni
 - il codice della privacy

- la salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale

Si sottolinea che molte case editrici stanno mettendo a disposizione dei corsi online asincroni rivolti sia ai singoli docenti sia alle scuole, (*progetto #asettembreconvoi Rizzoli Education*) così come l'Amministrazione centrale sta proseguendo il suo impegno a garantire, attraverso appositi accordi, l'erogazione di contenuti didattici sui canali tematici della Radiotelevisione italiana.

Formazione studenti

Anche gli studenti dovranno essere oggetto di formazione specifica in merito alla DDI, che apre nuovi scenari in ambito di codice etico e rispetto della privacy. A tal proposito si dovrà dare particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'uso improprio della rete e sui reati di cyberbullismo.

Le sfide etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie dovranno far scaturire anche una riflessione condivisa e una revisione delle norme da tenere relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti, alla tutela dei dati personali e sarà quindi necessario integrare il Regolamento d'Istituto e nondimeno anche il Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola sulle norme da osservare e sui comportamenti da assumere in DDI.

Docenti:

Eliana Lucci, Cecilia Maria Coppari, Donatella Giuliani, Daniele Ciancia, Franco Greganti.